

NOTERELLE AL «FILOSTRATO»
E AL «NINFALE FIESOLANO»
DI GIOVANNI BOCCACCIO

1. GIOVANNI BOCCACCIO, «FILOSTR.» IV 51, 1-8

Nella quarta parte del *Filostrato*,¹ discorrendo con l'amico e confidente Pandaro, il protagonista Troiolo, il piú giovane tra i figli di Priamo e di Ecuba, cosí racconta l'insorgere, nel suo cuore, dell'amore per la giovane e affascinante vedova Criseida (*Filostr.* IV 51, 1-8):

«Da' suoi begli occhi mosser le faville
Che del foco amoroso m'infiammaro;
Queste pe' miei passando a mille a mille,
Soavemente amor seco menaro

¹ Edizioni principali: Boccaccio, *Filostrato* (Pernicone); su di essa vd. Contini 1938; l'ed. fu preceduta da Pernicone 1929 e seguita da Pernicone 1937; Boccaccio, *Filostrato* (Branca), poi in Boccaccio, *Caccia di Diana. Filostrato* (Branca): 45-337; cf. inoltre Branca 1936, poi in Branca 2014: 1-91; Boccaccio, *Filostrato* (Surdich): su di essa cf. Gozzi 1990; Bisanti 1992a; e, inoltre, Surdich 1984, poi in Surdich 1987: 77-117. Mss. del poemetto sono stati segnalati da Branca 1958: 41-6; Branca 1986; Branca 1991: 20; e vd. inoltre Pacifici 1956; e Banella 2013. La bibliografia sul poemetto è ovviamente vastissima: fra i titoli principali, cf. almeno Savj-Lopez 1898; Porcelli 1988 (poi in Porcelli 1997: 101-9); Stillinger 1990 (poi in Stillinger 1992: 118-31); Picone 1999; Barsella 2000; Gozzi 2005; Piccini 2021; e, per alcune letture innovative e originali (benché forse non del tutto condivisibili), Alfie 1998; Marrani 2013; Gelmi 2018. Per le fonti e i modelli "troiani" del poemetto vd. *infra*, nota 6. Sui problemi cronologici, vd. Ricci 1963 (poi in Ricci 1985: 38-49); sulla metrica, da ultima, Fiorinelli 2019 (con eccellente bibliografia). Al *Filostrato* dedicano, ovviamente, giusto spazio le piú importanti monografie complessive sul Boccaccio: Muscetta 1972: 79-98; Bruni 1990: 160-73; Battaglia Ricci 2000: 86-90; Surdich 2001: 36-47. Avverto, una volta per tutte, che in questa nota e nella successiva ho tenuto costantemente presenti, per le citazioni dal *Filostrato*, sia le due edd. Branca 1964 e 1990 [Boccaccio, *Filostrato* (Branca) e Boccaccio, *Caccia di Diana. Filostrato* (Branca)], sia l'ed. Surdich 1990 [Boccaccio, *Filostrato* (Surdich)].

Dentro dal cor, nel quale esso sortille
 Come gli piacque, e quivi incominciato
 Primiere il foco, il cui sommo fervore
 Cagione è stato d'ogni mio valore.»²

Per l'ottava in oggetto, i commentatori – soprattutto Vittore Branca e Luigi Surdich, curatori delle due più autorevoli edizioni commentate del *Filostrato* apparse in tempi relativamente recenti – rinviano a numerosi passi danteschi, petrarcheschi e anche boccacciani (per es., Boccaccio, *Rime* 12, 1-6: «Quell'amorosa luce, il cui splendore / per li miei occhi mise le faville, / che dentr'al cor andando a mille a mille / di lei la forma e la luce d'Amore / [...] lasciaronvi»;³ oppure Dante, *Così nel mio parlar voglio esser aspro* [*Rime* 46 Contini = CIII], vv. 72-75: «e se Amor me ne sferza, / io mi vendicherei di più di mille. / Ancor ne li occhi, ond'escon le faville / che m'infiammano il cor, ch'io porto anciso»; e ancora Petrarca, *RIF* 109, 1-4: «Lasso, quante fiate Amor m'assale, / che fra la notte e 'l dí son più di mille, / torno dov'arder vidi le faville / che 'l foco del mio cor fanno immortale».⁴ L'immagine della favilla che, ancorché debole, suscita e sviluppa un grande fuoco è, assai probabilmente, tributaria di Dante (si pensi al celebre «Poca favilla gran fiamma seconda» di *Par.* I 34, nonché a «Quest'è 'l principio, quest'è la favilla / che si dilata in fiamma poi vivace, / e come stella in cielo in me scintilla» di *Par.* XXIV 145-147).⁵

Si possono però aggiungere, a mio modo di vedere, altri riscontri, vòlti – almeno nelle mie intenzioni – a meglio chiarire e a definire le pos-

² Boccaccio, *Caccia di Diana. Filostrato* (Branca): 167; Boccaccio, *Filostrato* (Surdich): 245.

³ Cf. Boccaccio, *Caccia di Diana. Filostrato* (Branca): 324; cf. Boccaccio, *Rime* (Branca): 38, con comm. a 216. Il passo boccacciano è citato anche da Surdich, in Boccaccio, *Filostrato* (Surdich): 324, n. 51.

⁴ I due passi, insieme ad altri (G. Boccaccio, *Rime* 57, 10-14; *Filoc.* I 1, 22; *Fiamm.* I 1; Bonagiunta, *Donna, vostre bellezze*, 15-16), sono citati in Boccaccio, *Filostrato* (Surdich): 245, nota 51. Per la “petrosa” dantesca vd. Dante, *Rime* (Contini): 162-7 [ma cf. anche, più recenti, Dante, *Rime* (De Robertis 2002 e 2005) e Dante, *Rime* (Grimaldi 2015)]; per il sonetto petrarchesco, Petrarca, *Canzoniere* (Santagata): 514-7; e Petrarca, *Canzoniere. Rerum vulgariū fragmenta* (Bettarini): 511-5 (sia Santagata che la Bettarini riportano, nei loro commenti, il passo del *Filostrato* oggetto di questa nota).

⁵ Sulle ricorrenze e le accezioni di “favilla” in Dante, cf. Cordati Martinelli 1970.

sibili letture e il grado di cultura classica, mediolatina e volgare cui il giovane Boccaccio era già pervenuto all'epoca della composizione del suo poemetto troiano.⁶ Penso infatti che meriti un ulteriore approfondimento – pur all'interno di un contributo di ampiezza limitata e circoscritta quale quello qui presentato – la valorizzazione dei riferimenti alla tradizione latina (classica soprattutto, ma anche medievale), che costituisce, com'è noto, un elemento di fondamentale rilevanza per la formazione e per il delinearsi dell'orizzonte culturale e letterario del Boccaccio: una tradizione, questa, che è stata, sí, esaminata e messa adeguatamente a frutto nel corso di svariati decenni di studi e di indagini, sia per quel che attiene agli scritti in volgare sia per quel che concerne, a maggior ragione, le opere in latino del Certaldese, ma che, nei commenti e negli studi pregressi, risulta, in ogni modo, di gran lunga minoritaria rispetto all'individuazione delle suggestioni attinte ai modelli letterari romanzi. Tengo a precisare, inoltre, come, in questa e nelle due successive noterelle in cui si articola questo breve intervento, i testi classici – sia quelli latini, sia, soprattutto, quelli greci, peraltro pochissimi – portati a confronto, che non sempre si configurano come sicure fonti dirette per il Boccaccio (ma, tutt'al più, come possibili in concorrenza con altri testi), debbano però essere considerati

⁶ Per le fonti "troiane" del *Filostrato*, cf. Lumiansky 1954; Gozzi 1969 (che ha esaminato i riferimenti al *Roman de Troie* di Benoît de Sainte-Maure e al volgarizzamento di esso da parte di Binduccio dello Scelto, all'*Historia destructionis Troiae* di Guido delle Colonne e al volgarizzamento di essa da parte di Filippo Ceffi, al *Roman de Troie en prose*, all'*Istoriotta troiana*, al *Romanzo Barberiniano*); Pastore Stocchi 1969 (che ha invece individuato un filone di poesia latina tardoantica e medievale indipendente dal grande modello di Benoît, rappresentato da testi quali il *De excidio Troiae* in prosa, il *Troilus* di Alberto Stadenese e l'*Ylias* di Giuseppe Iscano, così ridimensionando l'apporto di Guido delle Colonne, già in precedenza sostenuto da Dionisotti 1965); e, fra gli ultimi, Ducati 2017 (che ha analizzato un piccolo gruppo di codici che presentano la tipologia miscelanea *Filostrato* + volgarizzamento troiano, al fine di verificare se l'accostamento delle due opere sia significativo a livello stemmatico per definire i rapporti fra i testimoni della tradizione troiana in volgare). Alla questione dedicano, giustamente, adeguato spazio anche le monografie generali sullo scrittore: fra gli altri, Muscetta 1972: 93-4 (che ha segnalato l'influsso del *Roman du Chastelain de Coucy* di Jakemes); e Bruni 1990: 150-3 (che è tornato più ampiamente sull'apporto di Giuseppe Iscano: per una tematica consimile, cf. anche Bruni 1988).

senz'altro assai preziosi per cercare di tratteggiare la storia di alcune immagini che hanno attraversato la poesia in volgare, dai siciliani almeno fino a Dante. Credo quindi (o forse soltanto mi illudo), attraverso i confronti che verranno via via istituiti (e che provengono da una lunga e reiterata lettura delle due opere boccacciane in questione e da un'attenta e sistematica revisione degli apparati delle fonti e dei modelli a esse pertinenti), di poter minimamente arricchire non solo, per l'appunto, gli apparati di fonti e di modelli delle edizioni del *Filostrato* e del *Ninfale fiesolano*, ma anche quelli di altri testi poetici precedenti il Boccaccio.

Torniamo quindi, dopo questa forse necessaria puntualizzazione, all'ottava del *Filostrato* dalla quale abbiamo preso le mosse in questa nota. L'immagine delle «faville / che del foco amoroso m'infiammaro» (*Filostr.* IV 51, 1-2), infatti, è di ascendenza scritturistica e classica:⁷ essa ricorre, in maniera indipendente, sia nella Sacra Scrittura, sia nella poesia latina. Si vedano, infatti, *Eccles.* XI 34 («A scintilla una nascitur ignis») e Ovidio, *Remedia amoris* 731-734:

Ut, paene extinctum cinerem si sulphure tangas,
Vivet et e minimo maximus ignis erit,
Sic, nisi vitaris quidquid renovabit amorem,
Flamma redardescet, quae modo nulla fuit.⁸

L'immagine, fra gli scrittori latini, verrà utilizzata anche da Curzio Rufo, *Historia Alexandri Magni* VI 3, 11 («Parva saepe scintilla contempta ma-

⁷ Essa si riscontra già, in ambito di letteratura greca arcaica, nell'elegia alle Muse di Solone, vv. 14-15: ἀρχὴ δ'ἔξ ὀλίγου γίγνεται ὥστε πυρός / φλαύρη μὲν τὸ πρῶτον, ἀνηρόη δὲ τελευτᾷ: «Piccolo è l'inizio di questa, come d'un fuoco; / è prima insignificante, ma doloroso alla fine»: Solon. fr. 1 Diehl-13 West, 14-15 (la traduzione è mia). Per fare meglio risaltare l'immagine, Filippo Maria Pontani traduceva il v. 14 citando direttamente l'endecasillabo dantesco («poca favilla gran fiamma seconda»: *Elegia greca arcaica* [Pontani]: 41). L'elegia soloniana è un testo che, comunque, è del tutto improbabile che sia Dante sia il Boccaccio potessero conoscere; e, in ogni modo, pur se l'Alighieri avesse potuto pervenirvi, sarebbe stato assolutamente impossibilitato a comprenderlo; laddove, per il Boccaccio del *Filostrato*, siamo a un'altezza cronologica di molto precedente il suo incontro con Leonzio Pilato e il conseguente approccio alla lingua e alla letteratura greca.

⁸ Cf. Ovidio, *Rimedi contro l'amore* (Lazzarini): 120. Sull'utilizzo di Ovidio – in particolare, le *Heroides* – nel *Filostrato*, cf. Gozzi 2006; e, in generale, Baldassarri 1996.

gnum excitavit incendium»),⁹ e tornerà, fra l'altro, nel Petrarca latino, sia nell'epistola terza delle *Sine nomine* («Brevis scintilla magnum saepe movit incendium»),¹⁰ sia nel libro III del *Secretum* («Cum enim in omnibus animis passionibus, in hac presertim evenit, ut ex minimis favillis sepe incendia magna consurgant»).¹¹

Il passo biblico e quello ovidiano poc'anzi riportati, poi, sono stati utilizzati, prima che dal Boccaccio, anche dall'anonimo autore della “commedia elegiaca” latina *Pamphilus*, laddove la vecchia mezzana, utilizzando sapientemente le arti della parola e della persuasione, cerca di spingere la pudica e ritrosa Galatea a concedersi alle voglie del protagonista Panfilo (vv. 371-372):

«E minima magnus scintilla nascitur ignis,
Et generat parvum grandia principia».¹²

Si tratta, in questo caso, di testi che il Boccaccio certamente conosceva¹³ e che, per il tramite pressoché obbligato dell'Alighieri, egli può avere messo a frutto nell'ottava del *Filostrato* oggetto di questo paragrafo. Per quanto concerne il concetto, cortese prima e stilnovistico poi, degli occhi

⁹ Curzio Rufo, *Historia Alexandri Magni* (Atkinson–Gargiulo): 20 (a 417, in nota al passo in questione, il commentatore rinvia a Lucr. V 608-609 («quod genus inter dum segetem stipulamque videmus / accidere ex una scintilla incendia passim»); Hor. *epist.* I 18, 84-85 («nam tua res agitur, paries cum proximus ardet, / et neglecta solent incendia sumere vires»); e Liv. XXI 3, 6 («Ego istum iuvenem domi tenendum sub legibus, sub magistratibus, docendum vivere aequo iure cum ceteris censeo, ne quandoque parvus hic ignis incendium ingens exsuscitet»).

¹⁰ Petrarca, *Sine nomine* (Dotti): 32.

¹¹ Petrarca, *Secretum* (Fenzi): 218.

¹² *Pamphilus* (Pittaluga): 96.

¹³ Per la conoscenza del *Pamphilus* da parte del Boccaccio (soprattutto nel *Filostrato* e nell'*Elegia di madonna Fiammetta*), cf. Navone 1984; e, più recentemente, Zanni 2017; e Marcozzi 2017. Sulla diffusione e l'utilizzazione del *Pamphilus* fra Due e Trecento vd. inoltre Garbáty 1967; Campana 1968; e, assai più recente, Glińska–Grévin 2013-2014 (con ampia bibliografia). Aggiungo che il distico del *Pamphilus*, per la sua valenza gnomica e proverbiale, era già stato citato da Albertano da Brescia nel *De amore et dilectione Dei* [Albertani Brixiensis, *De amore et dilectione Dei* (Hiltz Romino): IV 8] e nel *Liber consolationis et consilii*, cap. 32, in Albertani Brixiensis, *Liber consolationis et consilii* (Sundby): 71.

e della vista generatori dell'amore (si pensi alla diffusa teoria dei cinque *gradus amoris* e, per un solo, celeberrimo, esempio, a Giacomo da Lentini: «Amore è uno desi[o] che ven da' core / per abondanza di gran piaci-mento; / e li occhi in prima genera[n] l'amore / e lo core li dà nutrica-mento»),¹⁴ può farsi riferimento a un famoso passo di Andrea Cappellano (*De amore* I 1, 1; I 1, 8):

[1] Amor est passio quaedam innata procedens ex visione et immoderata cogitatione formae alterius sexus, ob quam aliquis super omnia cupit alterius potiri amplexibus et omnia de utriusque voluntate in ipsius amplexu amoris praecepta compleri [...]. [8] Quod autem illa passio sit innata, manifesta tibi ratione ostendo, quia passio illa ex nulla oritur actione subtiliter veritate inspecta; sed ex sola cogitatione quam concipit animus ex eo quod vidit passio illa procedit.¹⁵

2. GIOVANNI BOCCACCIO, «FILOSTR.» IV 56, 4-8

Proseguendo nel suo dialogo con l'amico Pandaro, Troiolo gli espone il concetto secondo il quale prova il più grande dei dolori colui che trascorre da una condizione felice a una condizione sciagurata (*Filostr.* IV 56, 4-8):

«[...] ell'è chiara follia,
Pandaro, sieti questo nella mente:
Ch'ogni dolor trapassa quel che ria
Fortuna adduce a chi stato è felice,
E partesi dal ver chi altro dice».¹⁶

¹⁴ Cito il sonetto da *Antologia della poesia italiana. Il Duecento* (Segre–Ossola): 49 [ma, per tutta la produzione poetica siciliana e siculo-toscana cf. *I poeti della Scuola Siciliana* (Antonelli *et alii*). Per la teoria dei cinque *gradus amoris* (*visus, colloquium, tactus, basium, factum*), cf. Helm 1941; Friedman 1965; *Carmina Burana* (Massa): 234-7; Bisanti 2004: 43-8; Gubbini 2009; Bisanti 2019: 7-10 e *passim*.

¹⁵ Andrea Cappellano, *De amore* (Ruffini): 6-8. Sull'opera e la sua influenza, cf. Rajna 1890; Rajna 1891 (poi entrambi in Rajna 1998, vol. III: 1357-402, 1403-79); Vinay 1951; Viscardi 1969; Cairns 1993 (con ampia nota bibliografica); e, fra gli studi più recenti, Rapisarda–Croce 2006; e Battista 2008. Per l'influsso del trattato del Cappellano sulla poesia d'amore fra Due e Trecento, vd. poi Karnein 1981; e Malato 1989. In particolare, per l'influsso del *De amore* sul Boccaccio, vd. Muscetta 1972, *passim*; Givens 1968: 19-34 e *passim*; Porcelli 1994 (poi in Porcelli 1997: 111-23).

¹⁶ Boccaccio, *Caccia di Diana. Filostrato* (Branca): 169; Boccaccio, *Filostrato* (Surdich): 248.

Il *tópos*, utilizzato dal Boccaccio sia nel *Filocolo*, in un passo, però, nel quale viene veicolata una visione delle cose sostanzialmente opposta al vulgato concetto (III 20, 3: «Pare che sia alcuno sfogamento di dolore a' miseri ricordare con lamentevoli voci le preterite prosperità»), sia nella dedica del *Teseida delle nozze di Emilia* (*A Fiammetta*: «Come che a memoria tornando mi le felicità trapassate, nella miseria vedendomi dov'io sono, mi sieno di grave dolore manifesta cagione»),¹⁷ risale, come giustamente hanno rilevato Branca e Surdich, a Dante, *Inf.* V 121-123: «Nessun maggior dolore / che ricordarsi del tempo felice / ne la miseria».¹⁸

Ora, occorre però osservare che all'origine del passo dantesco e di quelli boccacciani relativi al concetto espresso nel *Filostrato* si pone una *sententia* di Massimiano, *eleg.* I 291 («Dura satis miseris memoratio prisca bonorum»):¹⁹ *sententia*, questa, inserita peraltro in un florilegio scolastico di grande diffusione, ossia il cosiddetto *Liber Catonianus*.²⁰ Anche in questo caso, quindi, come a proposito del brano esaminato nella nota precedente, è ipotizzabile che alla suggestione dantesca si sia unita anche quella del

¹⁷ Cf., rispettivamente, Boccaccio, *Filocolo* (Quaglio): 220 [vd. anche Boccaccio, *Filocolo* (Marti): 332]; e Boccaccio, *Teseida* (Limentani): 3. Nelle note ai passi in oggetto, sia Quaglio (720) sia Limentani (440) rinviano a Dante, *Inf.* V 121-123. Quaglio aggiungeva altresì che «tali confessioni s'apparentano allo splendido prologo della *Fiammetta*, ove gli appunti dolorosi ed elegiaci si fissano in gelido, retorico programma» [il riferimento è a Boccaccio, *Elegia di madonna Fiammetta* (Mussini Sacchi): 27: «Suole a' miseri crescere di dolersi vaghezza, quando di sé discernono o sentono compassione in alcuno»), e inseriva inoltre un rimando interno a *Filoc.* I 2, 2 [«Di che prendere potrete consolazione, se quello è vero, che a' miseri sia sollazzo d'avere compagni nelle pene»: Boccaccio, *Filocolo* (Quaglio): 9]. Marti, invece, in nota al passo or ora letto (79) aggiungeva il «motto latino *Solamen miseris socios habuisse malorum*, caro al Boccaccio, che lo usa anche in altre parti della sua opera».

¹⁸ Boccaccio, *Caccia di Diana. Filostrato* (Branca): 325; Boccaccio, *Filostrato* (Surdich): 248 (dove si rinvia altresì ai passi dal *Filocolo* e dall'*Elegia* di cui si è detto alla nota precedente).

¹⁹ Cito da Massimiano, *Elegie* (Franzoi): 84.

²⁰ Per tutta la questione, vd. Alessio – Villa 1990: 491-2. Per la complessa formazione e la fortuna del *Liber Catonianus* (che comprendeva l'*Achilleide* di Stazio, il *De raptu Proserpinae* di Claudiano, i *Remedia amoris* di Ovidio, i *Disticha Catonis* e, appunto, le *Elegiae* di Massimiano), cf. Boas 1914; Avesani 1965 (poi in Avesani 2019: 67-77); Navone 1982; Clogon 1986.

poeta elegiaco tardoantico, d'altronde ben noto al Boccaccio del *Filostrato*.²¹

La connessione fra Dante e Massimiano, a proposito della *sententia* in oggetto, fu stabilita per primo (almeno, ch'io sappia), da Bernard Berenson in un suo diario del 1942.²² A tutt'oggi, tuttavia, mi sembra che essa non sia ben entrata nei commenti danteschi, che sovente rinviano a Virgilio (*Aen.* II 3: «Infandum, regina, iubes renovare dolorem») oppure, forse piú opportunamente, a Boezio (*de cons. Phil.* II 4, 2: «In omni adversitate fortunae infelicissimum est genus infortunii fuisse felicem».)²³

3. GIOVANNI BOCCACCIO, «NINF. FIES.» 229, 1-5

Il giovane Africo, innamorato della ninfa Mensola, si strugge e si tormenta nella canonica *maladie d'amour*.²⁴ Scrive il Boccaccio (*Ninf. fies.* 229, 1-5):²⁵

²¹ Le elegie di Massimiano vengono infatti assai di frequente citate da Surdich nel suo commento al *Filostrato*.

²² Berenson 1960: 13: «21 January. To my amazement I came across the following line, the penultimate one in Maximian's first elegy: *Dura satis miseris memoratio bonorum*. Of this Dante's "Nessun maggior dolore" is a transcription»; e alla nota 8: «The Elegiac of Maximianus Etruscus, a sixth-century (A.J.) Etruscan orator, appears in Volume 7 of *Poetae Latini Minores* (8 vols., Paris, 1824-1826). The full lines in Dante's *Inferno* (V, 121-123) are: "Nessun maggior dolore / Che ricordarsi del tempo felice / Nella miseria...".

²³ Cf., per es., Dante, *Inferno* (Bosco-Reggio): 82; Dante, *Inferno* (Chiavacci Leonardini): 137-8 [in entrambi i casi, il testo della *Commedia* è riprodotto secondo la lezione esibita in Dante, *La Commedia secondo l'antica vulgata* (Petrocchi)]. Ma, per i rapporti fra Dante, Boezio e Massimiano, cf. soprattutto Lombardo 2013: 550-6.

²⁴ Sul tema, cf. Ciavolella 1970; Ciavolella 1976; Ciavolella 2006.

²⁵ Per il testo del poemetto vd. Boccaccio, *Ninfale fiesolano* (Balduino 1964). Balduino fece precedere alla propria edizione critica un ampio studio sulle caratteristiche compositive del poemetto (Balduino 1964) e un ancor piú diffuso saggio preparatorio sulla sua tradizione ms., in due "puntate" (Balduino 1965; Balduino 1967). Nuovi apporti, in tal senso, sono successivamente venuti da Iocca 2013; e da Antonelli 2016. Dieci anni dopo la sua edizione, Balduino ne ripubblicò l'introduzione – in forma leggermente variata e ampliata – col titolo *Sul «Ninfale fiesolano»*, in Balduino 1984: 249-66. In tempi ancora piú vicini, egli ripropose quindi in un volume singolo la sua edizione, con aggiornamenti

S'Africo innamorato di lei era,
 Non bisogna piú dir, ch'assai n'ho detto;
 Ma 'nsieme andando per cotal maniera,
 Portava ascoso il foco dentr'al petto,
 E piú ardeva come fa la cera.²⁶

Per i vv. 4-5, imperniati sulla metafora dell'innamorato che si strugge come cera al fuoco, Armando Balduino, nel suo commento, rimandava a Guido delle Colonne, *La mia vit'è sí fort'e dura e fera*, v. 3 («anzi distruggo, com'al foco cera»), a ser Alberto da Massa di Maremma, *Donna, meo core in parte*, vv. 61-65 («Sí come ne la cera / quando [n]taglio si pinge, / cosí lo vestr'aspetto / e l'amorosa cera / Amore in cor mi pinge»); e a Petrarca, *RVF* 133, 1-2 («Amor m'ha posto come segno a strale / com'al sol neve, come cera al foco») e *RVF* 207, 32 («et io, che son di cera, al foco torno»), e aggiungeva come si trattasse di un'immagine assai diffusa nella lirica amorosa.²⁷ Pier Massimo Forni riprendeva, poi, il parallelo con Guido delle Colonne, inserendovi anche l'archetipo salmistico già a suo tempo correttamente individuato da Gianfranco Contini (e, assai prima di lui, da Lodovico Castelvetro nel suo commento cinquecentesco al *Canzoniere* petrarchesco: *Psalm.* 67, 3: «Sicut fluit cera a facie ignis, sic pereant peccatores a facie Dei»²⁸).

All'origine di tutti questi passi si pongono, però, due sicuri modelli classici, Virgilio e Ovidio. Il primo, nell'egloga VIII, descrivendo per bocca di Alfesibeo l'innamoramento di Dafni, afferma (*Buc. met.* VIII 81-82):

bibliografici e integrazioni all'introduzione e al commento: Boccaccio, *Ninfale fiesolano* (Balduino 1997) (ed è questa l'ed. che qui utilizzo). Si cf. inoltre Boccaccio, *Ninfale fiesolano* (Forni) (su cui vd. Bisanti 1992b); e, piú recentemente, Boccaccio, *Ninfale fiesolano* (Piccini); preciso che ho tenuto presenti entrambe le edd.; cf., inoltre, Piccini 2014 e Piccini 2021. Sull'attribuzione e la cronologia dell'opera, vd. Ricci 1971 (poi in Ricci 1985: 13-28).

²⁶ Boccaccio, *Ninfale fiesolano* (Balduino 1997): 70; Boccaccio, *Ninfale fiesolano* (Forni): 121; Boccaccio, *Ninfale fiesolano* (Piccini): 304.

²⁷ Boccaccio, *Ninfale fiesolano* (Balduino 1997): 214. Per i passi di Guido delle Colonne e di ser Alberto da Massa di Maremma, cf. *Poeti del Duecento* (Contini), vol. I: 102, 361; per i testi petrarcheschi, vd. Petrarca, *Canzoniere* (Santagata): 652-4, 886-98; e Petrarca, *Canzoniere. Rerum vulgarium fragmenta* (Bettarini): 644-6, 958-72.

²⁸ Boccaccio, *Ninfale fiesolano* (Forni): 121. Nulla di piú si ricava dalle note in Boccaccio, *Ninfale fiesolano* (Piccini): 304.

Limus ut hic durescit, et haec ut cera liquescit
 Uno eodem igni, sic nostro Daphnis amore;²⁹

il secondo, nella tragica e dolorosa vicenda di Eco e Narciso narrata nel libro III delle *Metamorfosi*, così descrive l'auto-innamoramento del giovane, che specchia la propria immagine in quell'acqua che gli sarà fatale (*Met.* III 486-490):

Quae simul adspexit liquefacta rursus in unda,
 Non tulit ulterius, sed ut intabescere flavae
 Igne levi cerae matutinaeque pruinae
 Sole tepente solent, sic attenuatus amore
 Liquitur et tecto paulatim carpitur igni.³⁰

Per quel che concerne, piú nello specifico, i vv. 4-5 dell'ottava in questione («Portava ascoso il foco dentr'al petto, / e piú ardeva come fa la cera»), segnalo, infine, un altro possibile antecedente legato alla tradizione poetica siciliana (la canzonetta *Meravigliosamente* di Giacomo da Lentini), che potrebbe forse aver agito in una sezione dell'ottava boccacciana: vv. 28-33: «Al cor m'ard'una doglia, / com'om che ten 'lo foco / a lo suo seno ascoso, e quanto piú lo 'nvoglia, / allora arde piú loco / e non pò star incluso». ³¹ Benché non contenga un esplicito riferimento alla “cera”, il Notaro esprimeva, però, lo stesso concetto con parole molto vicine a quelle che verranno, circa un secolo dopo, utilizzate dal Boccaccio nel *Ninfale fiesolano*. ³²

Armando Bisanti
 (Università degli Studi di Palermo)

²⁹ Virgilio, *Bucoliche* (La Penna): 142.

³⁰ Ovidio, *Metamorfosi* (Bernardini Marzolla): 116. Sul mito di Narciso in Ovidio basti il rimando a Borghini 1978; Labate 1983; e, soprattutto, a Rosati 2017². Sulle fonti del *Ninfale* vi è un'abbondante bibliografia specifica: fra i principali interventi in tal senso, cf. Zumbini 1896; Maggini 1914; Terpening 1973; Calliero Amorino 1980; Bisanti 2019-2020; in particolare, sull'influsso ovidiano vd. Piguet 1985; Armao 1990; Hernández Esteban 1999.

³¹ Anche in questo caso, cito la canzonetta di Giacomo da Lentini da *Antologia della poesia italiana. Il Duecento* (Segre–Ossola): 36-8.

³² Per quest'ultimo confronto, ringrazio l'anonimo “lettore” di questo intervento.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

LETTERATURA PRIMARIA

- Albertani Brixiensis, *De amore et dilectione Dei* (Hiltz Romino) = Albertani Brixiensis, *De amore et dilectione Dei et proximi et aliarum rerum et de forma vitae*, ed. Sharon Hiltz Romino, Diss., Philadelphia, University of Pennsylvania, 1980.
- Albertani Brixiensis, *Liber consolationis et consilii* (Sundby) = Albertani Brixiensis, *Liber consolationis et consilii, ex quo hausta est fabula de Melibeo et Prudentia*, ed. Thor Sundby, London, Williams & Norgate, 1873.
- Andrea Cappellano, *De amore* (Ruffini) = Andrea Cappellano, *De amore*, a c. di Graziano Ruffini, Milano, Guanda, 1980.
- Antologia della poesia italiana. Il Duecento* (Segre–Ossola) = *Antologia della poesia italiana. Il Duecento*, a c. di Cesare Segre, Carlo Ossola, Torino, Einaudi, 1999.
- Boccaccio, *Caccia di Diana. Filostrato* (Branca) = Giovanni Boccaccio, *Caccia di Diana. Filostrato*, a c. di Vittore Branca, Milano, Mondadori, 1990.
- Boccaccio, *Elegia di madonna Fiammetta* (Mussini Sacchi) = Giovanni Boccaccio, *Elegia di madonna Fiammetta*, a c. di Maria Pia Mussini Sacchi, Milano, Mursia, 1987.
- Boccaccio, *Filocolo* (Marti) = Giovanni Boccaccio, *Filocolo*, a c. di Mario Marti, Milano, Rizzoli, 1969.
- Boccaccio, *Filocolo* (Quaglio) = Giovanni Boccaccio, *Filocolo*, a c. di Antonio Enzo Quaglio, Milano, Mondadori, 1998².
- Boccaccio, *Filostrato* (Branca) = Giovanni Boccaccio, *Filostrato*, a c. di Vittore Branca, in *Tutte le opere di Giovanni Boccaccio*, dir. da Vittore Branca, II. *Filostrato. Teseida delle nozze di Emilia. Comedia delle ninfe fiorentine*, Milano, Mondadori, 1964.
- Boccaccio, *Filostrato* (Pernicone) = Giovanni Boccaccio, *Filostrato*, a c. di Vincenzo Pernicone, Bari, Laterza, 1937.
- Boccaccio, *Filostrato* (Surdich) = Giovanni Boccaccio, *Filostrato*, a c. di Luigi Surdich, con la collaborazione di Elena D'Anzileri e Federica Ferro, Milano, Mursia, 1990.
- Boccaccio, *Ninfale fiesolano* (Balduino 1974) = Giovanni Boccaccio, *Ninfale fiesolano*, a c. di Armando Balduino, in *Tutte le opere di Giovanni Boccaccio*, dir. da Vittore Branca, III. *Amorosa visione. Ninfale fiesolano. Trattatello in laude di Dante*, Milano, Mondadori, 1974: 273-421.
- Boccaccio, *Ninfale fiesolano* (Balduino 1997) = Giovanni Boccaccio, *Ninfale fiesolano*, a c. di Armando Balduino, Milano, Mondadori, 1997.
- Boccaccio, *Ninfale fiesolano* (Forni) = Giovanni Boccaccio, *Ninfale fiesolano*, a c. di Pier Massimo Forni, Milano, Mursia, 1991.

- Boccaccio, *Ninfale fiesolano* (Piccini) = Giovanni Boccaccio, *Ninfale fiesolano*, a c. di Daniele Piccini, Milano, Rizzoli, 2013.
- Boccaccio, *Rime* (Branca) = Giovanni Boccaccio, *Rime*, a c. di Vittore Branca, Milano, Mondadori, 1992.
- Boccaccio, *Teseida* (Limentani) = Giovanni Boccaccio, *Teseida delle nozze di Emilia*, a c. di Alberto Limentani, Milano, Mondadori, 1992.
- Carmina Burana* (Massa) = «*Carmina Burana*» e altri canti della goliardia medievale, a c. di Eugenio Massa, Roma, Edizioni Giolittine, 1979.
- Curzio Rufo, *Historia Alexandri Magni* (Atkinson–Gargiulo) = Curzio Rufo, *Storie di Alessandro Magno*, a c. di John E. Atkinson, trad. ital. di Tristano Gargiulo, II (libri VI-X), Milano, Fondazione Lorenzo Valla/Mondadori, 2000.
- Dante, *La Commedia secondo l'antica vulgata* (Petrocchi) = Dante Alighieri, *La Commedia secondo l'antica vulgata*, a c. di Giorgio Petrocchi, 4 voll., Milano, Mondadori, 1966-1967 (poi Torino, Einaudi, 1994²).
- Dante, *Inferno* (Bosco–Reggio) = Dante Alighieri, *La Divina Commedia. Inferno*, a c. di Umberto Bosco, Giovanni Reggio, Firenze, Le Monnier, 1994¹².
- Dante, *Inferno* (Chiavacci Leonardi) = Dante Alighieri, *Commedia. Inferno*, a c. di Anna Maria Chiavacci Leonardi, Milano, Mondadori, 1991.
- Dante, *Rime* (Contini) = Dante Alighieri, *Rime*, a c. di Gianfranco Contini, Torino, Einaudi, 1946².
- Dante, *Rime* (De Robertis 2002) = Dante Alighieri, *Rime*, ed. crit. a c. di Domenico De Robertis, 5 voll., Firenze, Le Lettere, 2002.
- Dante, *Rime* (De Robertis 2005) = Dante Alighieri, *Rime*, ed. comm. a c. di Domenico De Robertis, Firenze, SISMELE-Edizioni del Galluzzo, 2005.
- Dante, *Rime* (Grimaldi) = Dante Alighieri, *Vita nuova. Rime*, t. II. *Le rime della maturità e dell'esilio*, a c. di Marco Grimaldi, Roma, Salerno editrice, 2015.
- Elegia greca arcaica* (Pontani) = *Elegia greca arcaica*, a c. di Filippo Maria Pontani, Torino, Einaudi, 1972.
- Massimiano, *Elegie* (Franzoi) = *Le elegie di Massimiano*, testo, traduzione e commento, note biografiche e critico-testuali a c. di Alessandro Franzoi. *Appendix Maximiani*, a c. di Paolo Mastandrea, Linda Spinazzé, Amsterdam, Hakkert, 2014.
- Ovidio, *Metamorfosi* (Bernardini Marzolla) = Ovidio, *Metamorfosi*, a c. di Piero Bernardini Marzolla, con uno scritto di Italo Calvino, Torino, Einaudi, 1979.
- Ovidio, *Rimedi contro l'amore* (Lazzarini) = Ovidio, *Rimedi contro l'amore*, a c. di Caterina Lazzarini, con un saggio di Gian Biagio Conte, Venezia, Marsilio, 1986.
- Pamphilus* (Pittaluga) = *Pamphilus*, a c. di Stefano Pittaluga, in *Commedie latine del XII e XIII secolo*, III, Genova, Istituto di Filologia Classica e Medioevale, 1980: 11-137.

- Petrarca, *Canzoniere* (Santagata) = Francesco Petrarca, *Canzoniere*, a c. di Marco Santagata, 2 voll., Milano, Mondadori, 2011².
- Petrarca, *Canzoniere. Rerum vulgarium fragmenta* (Bettarini) = Francesco Petrarca, *Canzoniere. Rerum vulgarium fragmenta*, a c. di Rosanna Bettarini, 2 voll., Torino, Einaudi, 2005.
- Petrarca, *Secretum* (Fenzi) = Francesco Petrarca, *Secretum*, a c. di Enrico Fenzi, Milano, Mursia, 1992.
- Petrarca, *Sine nomine* (Dotti) = Francesco Petrarca, *Sine nomine. Lettere polemiche e politiche*, a c. di Ugo Dotti, Roma-Bari, Laterza, 1974.
- Poeti del Duecento* (Contini) = *Poeti del Duecento*, a c. di Gianfranco Contini, 2 voll., Milano-Napoli, Ricciardi, 1960.
- I poeti della Scuola Siciliana (Antonelli et alii)* = *I poeti della Scuola Siciliana*. I. *Giacomo da Lentini*; II. *Poeti della corte di Federico II*; III. *Poeti siculo-toscani*, a c. di Roberto Antonelli, Costanzo Di Girolamo, Rosario Coluccia *et alii*, 3 voll., Milano, Mondadori, 2008.
- Virgilio, *Bucoliche* (La Penna) = Virgilio, *Bucoliche*, introd. di Antonio La Penna, Milano, Rizzoli, 1994.

LETTERATURA SECONDARIA

- Alessio-Villa 1990 = Gian Carlo Alessio, Claudia Villa, *Il nuovo fascino degli autori antichi fra i secoli XII e XIV*, in Guglielmo Cavallo, Paolo Fedeli, Andrea Giardina (a c. di), *Lo Spazio Letterario di Roma Antica*, III. *La ricezione del testo*, Roma, Salerno editrice, 1990: 473-511.
- Alfie 1998 = Fabian Alfie, *Love and Poetry: Reading Boccaccio's «Filostrato» as a Medieval Parody*, «Forum Italicum» 32 (1998): 347-74.
- Antonelli 2016 = Armando Antonelli, *Un testimone abbandonato del «Ninfale fiesolano»*, in Pantalea Mazzitello *et alii* (a c. di), *Boccaccio in versi*. Atti del Convegno di Parma (13-14 marzo 2014), Firenze, Cesati, 2016: 15-28.
- Armao 1990 = Linda Armao, *The «Ninfale fiesolano». Ovidian Bravura Veiling Truth*, in Albert N. Mancini *et alii* (a c. di), *Italiana 1988*. Selected Papers from the Proceedings of the Fifth Annual Conference of the American Association of Teachers of Italian (Nov. 18-20, 1988), Monterey [CA], Rosary College, 1990: 140-53.
- Avesani 1965 = Rino Avesani, *Il primo ritmo per la morte del grammatico Ambrogio e il cosiddetto «Liber Catonianus»*, «Studi Medievali» n.s. 6/2 (1965): 455-88.
- Avesani 2019 = Rino Avesani, *Dalle chiavi della sapienza alla professione dell'umanista nel Cinquecento. Scritti sulla scuola dal Medioevo al Rinascimento*, Macerata, EUM, 2019.

- Baldassarri 1996 = Stefano Ugo Baldassarri, «*Adfluit incautes insidiosus amor*»: la precettistica ovidiana nel «*Filostrato*» di Boccaccio, «*Rivista di Studi Italiani*» 14/2 (1996): 20-42.
- Balduino 1964 = Armando Balduino, *Tradizione canterina e tonalità popolareggianti nel «Ninfale fiesolano»*, «*Studi sul Boccaccio*» 2 (1964): 25-80.
- Balduino 1965 = Armando Balduino, *Per il testo del «Ninfale fiesolano»*. I, «*Studi sul Boccaccio*» 3 (1965): 103-84.
- Balduino 1967 = Armando Balduino, *Per il testo del «Ninfale fiesolano»*. II, «*Studi sul Boccaccio*» 4 (1967): 35-201.
- Balduino 1984 = Armando Balduino, *Boccaccio, Petrarca e altri poeti del Trecento*, Firenze, Olschki, 1984.
- Banella 2013 = Laura Banella, *In persona d'alcuno passionato: il "ritratto d'autore" nei manoscritti del «Filostrato»*, «*Studi sul Boccaccio*» 41 (2013): 129-57.
- Barsella 2000 = Susanna Barsella, *Boccaccio e Cino da Pistoia: critica alla poetica dell'amore nella parodia di «Filostrato» V e «Decameron» III 5, X 7*, «*Italianistica*» 29/1 (2000): 55-73.
- Battaglia Ricci 2000 = Lucia Battaglia Ricci, *Boccaccio*, Roma, Salerno editrice, 2000.
- Battista 2008 = Francesca Battista, *Tra "amicitia" e "fin'amore": l'"amor purus" nel «De Amore» di Andrea Cappellano*, in Alfonso De Petris (a c. di), *Fragmenta Studiorum Humanitatis. Lingua Testo Letterarietà*, III, L'Aquila, Angelus Novus, 2008: 143-62.
- Berenson 1960 = Bernard Berenson, *One Year's Reading for Fun (1942)*, New York, Knopf, 1960.
- Bisanti 1992a = Armando Bisanti, Recensione a Boccaccio, *Filostrato* (Surdich), «*Schede Medievali*» 22-23 (1992): 83-94.
- Bisanti 1992b = Armando Bisanti, Recensione a Boccaccio, *Ninfale fiesolano* (Forni), «*Schede Medievali*» 22-23 (1992): 94-9.
- Bisanti 2004 = Armando Bisanti, *Metafore, tópoi, procedimenti retorici e motivi novellistici in alcune "commedie" mediolatine*, «*Studi Medievali*» n.s. 45/1 (2004): 1-78.
- Bisanti 2019 = Armando Bisanti, «*Res utriusque placuit*» (CB 72, str. 5a, 1). *Il desiderio d'amore e la sua realizzazione nei «Carmina Burana»*, Palermo, Officina di Studi Medievali, 2019.
- Bisanti 2019-2020 = Armando Bisanti, *Giovanni Boccaccio fra il «Geta» e l'«Alda»*, «*Heliotropia*» 16-17 (2019-2020): 1-53.
- Boas 1914 = Marco Boas, *De librorum Catonianorum historia atque compositione*, «*Mnemosyne*» 44 (1914): 17-46.
- Borghini 1978 = Alberto Borghini, *L'inganno della sintassi: il mito ovidiano di Narciso (met. 3, 339-510)*, «*Materiali e Discussioni per l'Analisi dei Testi Classici*» 1 (1978): 177-92.

- Branca 1936 = Vittore Branca, *Il cantare trecentesco e il Boccaccio del «Filostrato» e del «Teseida»*, Firenze, Olschki, 1936.
- Branca 1958 = Vittore Branca, *Tradizione delle opere di Giovanni Boccaccio*, vol. I. *Un primo elenco di codici e tre studi*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1958.
- Branca 1986 = Vittore Branca, *Il tipo boccacciano di rubriche-sommari e il suo riflettersi nella tradizione del «Filostrato»*, in Anna-Laura Lepschky *et alii* (a c. di), *Book Production and Letters in the Western European Renaissance. Studies in Honour of Conor Faby*, London, Modern Humanities Research Association, 1986: 17-31.
- Branca 1991 = Vittore Branca, *Tradizione delle opere di Giovanni Boccaccio*, II. *Un secondo elenco di manoscritti e studi sul testo del «Decameron» con due appendici*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1991.
- Branca 2014 = Vittore Branca, *Studi sui cantari*, a c. di Daniela Delcorno Branca, Firenze, Olschki, 2014.
- Bruni 1988 = Francesco Bruni, *Boncompagno da Signa, Guido delle Colonne, Jean de Meung: metamorfosi dei classici nel Duecento*, in Claudio Leonardi, Enrico Menestò (a c. di), *Retorica e poetica tra i secoli XII e XIV*. Atti del Secondo Convegno Internazionale di Studi dell'AMUL (Associazione per il Medioevo e l'Umanesimo Latini), in onore e memoria di Ezio Franceschini (Trento-Rovereto, 3-5 ottobre 1985), Firenze, La Nuova Italia, 1988: 79-108.
- Bruni 1990 = Francesco Bruni, *Boccaccio. L'invenzione della letteratura mezzana*, Bologna, Il Mulino, 1990.
- Cairns 1993 = Francis Cairns, *Andreas Capellanus, Ovid, and the Consistency of «De amore»*, «Res Publica Litterarum» 16 (1993): 101-17.
- Calliero Amorino 1980 = Susanna Calliero Amorino, *L'«Alda» di Guglielmo di Blois e il «Ninfale fiesolano» del Boccaccio*, «Sandalion» 3 (1980): 335-44.
- Campana 1968 = Augusto Campana, *La citazione del «Pamphilus» in una glossa al proemio delle «Istituzioni»*, in Giuseppe Rossi (a c. di), *Atti del Convegno Internazionale di studi accursiani (Bologna, 21-26 ottobre 1963)*, Milano, Giuffrè, 1968: 513-20.
- Ciavolella 1970 = Massimo Ciavolella, *La tradizione dell'«aegritudo amoris» nel «Decameron»*, «Giornale Storico della Letteratura Italiana» 147 (1970): 496-551.
- Ciavolella 1976 = Massimo Ciavolella, *La «malattia d'amore» dall'antichità al Medioevo*, Roma, Bulzoni, 1976.
- Ciavolella 2006 = Massimo Ciavolella, *La stanza della memoria: amore e malattia nel «Secretum» e nei «Rerum vulgarium fragmenta»*, «Quaderns d'Italià» 11 (2006): 55-63.
- Cloghan 1986 = Paul M. Cloghan, *Literary Criticism in the «Liber Catonianus»*, in Ian D. McFarlane (a c. di), *Acta Conventus Neo-Latini Sanctandreami*. Proceedings of the Fifth International Congress of Neo-Latin Studies, St. Andrews (24

- August-1 September 1982), Binghamton (N.Y.), Center for Medieval and Early Renaissance Studies, 1986: 569-78.
- Contini 1938 = Gianfranco Contini, Recensione a Boccaccio, *Filostrato* (Pernicone), «Giornale Storico della Letteratura Italiana» 112 (1938): 216-24.
- Cordati Martinelli 1970 = Bruna Cordati Martinelli, *favilla, sub voc.*, in *Enciclopedia Dantesca*, II, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1970: 817.
- Dionisotti 1965 = Carlo Dionisotti, *Proposta per Guido giudice*, «Rivista di Cultura Classica e Medioevale» 7 (1965): 452-66.
- Ducati 2017 = Alice Ducati, *Osservazioni su alcuni manoscritti del «Filostrato» contenenti un volgarizzamento di materia troiana*, in Stefano Zamponi (a c. di), *Intorno a Boccaccio / Boccaccio e dintorni 2016*. Atti del Seminario Internazionale di Studi, Certaldo Alta, Casa di Giovanni Boccaccio (9 settembre 2016), Firenze, Firenze University Press, 2017: 41-50.
- Fiorinelli 2019 = Gaia Fiorinelli, *Osservazioni sull'ottava rima del «Filostrato»*, «Carte Romanze» 7/2 (2019): 375-403.
- Friedman 1965 = Lionel J. Friedman, *Gradus Amoris*, «Romance Philology» 19 (1965): 167-77.
- Garbáty 1967 = Thomas J. Garbáty, *The «Pamphilus» Tradition in Ruiz and Chaucer*, «Philological Quarterly» 46 (1967): 457-70.
- Gelmi 2018 = Alberto Gelmi, «*Filostrato*: an Unintentional Comedy?», «Heliotropia» 15 (2018): 161-77.
- Givens 1968 = Azzurra B. Givens, *La dottrina d'Amore nel Boccaccio*, Messina-Firenze, D'Anna, 1968.
- Glińska – Grévin 2013-2014 = Klementina-Aura Glińska, Benoît Grévin, *Circulation, interprétation et exploitation des «comédies élégiaques» dans le royaume de Sicile. De Pierre de la Vigne à Boccace (XIII^e-XIV^e siècles)*, «ArNoS. Archivio Normanno-Svevo. Testi e Studi sul Mondo Euromediterraneo dei secoli XI-XIII» 4 (2013-2014): 45-74.
- Gozzi 1969 = Maria Gozzi, *Sulle fonti del «Filostrato». Le narrazioni di argomento troiano*, «Studi sul Boccaccio» 5 (1969): 123-209.
- Gozzi 1990 = Maria Gozzi, Recensione a Boccaccio, *Filostrato* (Surdich), «Studi sul Boccaccio» 19 (1990): 265-7.
- Gozzi 2005 = Maria Gozzi, *A margine del «Filostrato»*, «Studi sul Boccaccio» 33 (2005): 65-82.
- Gozzi 2006 = Maria Gozzi, *Dalle «Eroidi» al «Filostrato»*, «Medioevo Romanzo» 30 (2006): 141-55.
- Gubbini 2009 = Gaia Gubbini, «*Tactus*», «*osculum*», «*factum*». *Il senso del tatto e il desiderio nella lirica trobadorica*, Roma, Nuova Cultura, 2009.
- Helm 1941 = Karl Helm, *Quinque lineae amoris*, «Germanisch-Romanische Monatsschrift» 29 (1941): 236-47.

- Hernández Esteban 1999 = M. Hernández Esteban, *Las «Metamorfosis» y el «Ninfale fiesolano»*, «Cuadernos de Filología Italiana» 6 (1999): 63-80.
- Iocca 2013 = Irene Iocca, *Un nuovo testimone del «Ninfale fiesolano» di Boccaccio e della redazione antica dell'anonimo «Cantare di Piramo e Tisbe»*, «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano» 18 (2013): 237-48.
- Karnein 1981 = Alfred Karnein, *La réception du «De Amore» d'André le Chapelain au XIII^e siècle*, «Romania» 102 (1981): 324-51, 501-42.
- Labate 1983 = Mario Labate, «*Et amarunt me quoque nymphae*» (*Ov. met. 3, 456*), «Materiali e Discussioni per l'Analisi dei Testi Classici» 10-11 (1983): 305-18.
- Lombardo 2013 = Luca Lombardo, *Boezio in Dante. La «Consolatio Philosophiae» nello scrittoio del poeta*, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, 2013.
- Lumiansky 1954 = Robert M. Lumiansky, *Aspects of the Relationship of Boccaccio's «Il Filostrato» with Benoît's «Roman de Troie» and Chaucer's «Wife of Bath's Tale»*, «Italica» 31/1 (1954): 1-7.
- Maggini 1914 = Francesco Maggini, *Ancora a proposito del «Ninfale fiesolano»*, «Giornale Storico della Letteratura Italiana» 61 (1914): 32-40.
- Malato 1989 = Enrico Malato, *Amor cortese e amor cristiano da Andrea Cappellano a Dante*, in Id., *Lo fedele consiglio de la ragione. Studi e ricerche di letteratura italiana*, Roma, Salerno editrice, 1989: 126-227.
- Marcozzi 2017 = Luca Marcozzi, *Boccaccio, la commedia elegiaca e le arti poetiche francesi*, in Philippe Guérin, Anne Robin (a c. di), *Boccaccio e la Francia. Boccace et la France. Actes du Colloque*, Paris, Université Sorbonne Nouvelle, Centre d'Études et de Recherches sur la Littérature Italienne du Moyen Âge (24-26 oct. 2013), Firenze, Cesati, 2017: 35-47.
- Marrani 2013 = Giuseppe Marrani, *Filostrato*, in Teresa De Robertis, Carla Maria Monti, Marco Petoletti, Giuliano Tanturli, Stefano Zamponi (a c. di), *Boccaccio autore e copista*, con il patrocinio dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio, Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana (ottobre 2013 - maggio 2014), Firenze, Mandragora, 2013: 75-7.
- Muscetta 1972 = Carlo Muscetta, *Boccaccio*, Roma-Bari, Laterza, 1972.
- Navone 1982 = Paola Navone, *Catonnes perplurimi*, «Sandalion», 5 (1982): 311-27.
- Navone 1984 = Paola Navone, *Fiammetta tra classici e medievali. Appunti sulla fortuna di letteratura ovidiana e pseudo-ovidiana nell'«Elegia»*, «Studi di Filologia e Letteratura» 6 (1984): 45-64.
- Pacifici 1956 = Sergio J. Pacifici, *A Manuscript of Boccaccio's «Il Filostrato»*, «The Yale University Library Gazette» 31/1 (1956): 20-7.
- Pastore Stocchi 1969 = Manlio Pastore Stocchi, *Il primo Omero del Boccaccio*, «Studi sul Boccaccio» 5 (1969): 99-122.
- Pernicone 1929 = Vincenzo Pernicone, *Il «Filostrato» di Giovanni Boccaccio*, «Studi di Filologia Italiana» 2 (1929): 77-128.

- Pernicone 1937 = Vincenzo Pernicone, *I manoscritti del «Filostrato» di Giovanni Boccaccio*, «Studi di Filologia Italiana» 5 (1937): 41-84.
- Piccini 2014 = Daniele Piccini, *Il «Ninfale fiesolano»: magistero dantesco e fortuna*, in Luca Azzetta, Andrea Mazzucchi (a c. di), *Boccaccio editore e interprete di Dante*. Atti del Convegno Internazionale di Roma (28-30 ottobre 2013), in collaborazione con la Casa di Dante in Roma, Roma, Salerno editrice, 2014: 451-62.
- Piccini 2021 = Daniele Piccini, *I poemi in ottava: il «Filostrato», il «Teseida» e il «Ninfale fiesolano»*, in Maurizio Fiorilla, Irene Iocca (a c. di), *Boccaccio*, Roma, Carocci, 2021: 47-74.
- Picone 1999 = Michelangelo Picone, *Il genere del «Filostrato»*, «Linguistica e Letteratura» 24 (1999): 95-112.
- Piguet 1985 = Nicole Piguet, *Variations autour d'un mythe ovidien dans l'oeuvre de Boccace*, «Revue des Études Italiennes» 31 (1985): 25-35.
- Porcelli 1988 = Bruno Porcelli, *Il «Filostrato» come elegia imperfetta*, «Esperienze Letterarie» 13/4 (1988): 3-14.
- Porcelli 1994 = Bruno Porcelli, *L'«Amorosa visione» e Andrea Cappellano*, «Studi e Problemi di Critica Testuale» 49 (1994): 81-95.
- Porcelli 1997 = Bruno Porcelli, *Nuovi studi su Dante e Boccaccio con analisi della «Nencia»*, Pisa, Giardini, 1997.
- Rajna 1890 = Pio Rajna, *Le corti d'Amore*, Milano, Hoepli, 1890.
- Rajna 1891 = Pio Rajna, *Tre studi per la storia del libro di Andrea Cappellano*, «Studi di Filologia Romanza» 5 (1891): 193-265.
- Rajna 1998 = Pio Rajna, *Scritti di filologia e linguistica italiana e romanza*, a c. di Guido Lucchini, premessa di Francesco Mazzoni, introd. di Cesare Segre, 3 voll., Roma, Salerno editrice, 1998.
- Rapisarda – Croce 2006 = Stefano Rapisarda, Orazio Croce, *Cinque paradigmi per il «De amore»*, «L'immagine Riflessa» n.s. 15 (2006): 129-48.
- Ricci 1963 = Pier Giorgio Ricci, *Per la dedica e la datazione del «Filostrato»*, «Studi sul Boccaccio» 1 (1963): 333-47.
- Ricci 1971 = Pier Giorgio Ricci, *Per la cronologia delle opere. I. Dubbi gravi intorno al «Ninfale fiesolano»*, «Studi sul Boccaccio» 6 (1971): 109-24.
- Ricci 1985 = Pier Giorgio Ricci, *Studi sulla vita e sulle opere del Boccaccio*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1985.
- Rosati 2017² = Gianpiero Rosati, *Narciso e Pigmalione. Illusione e spettacolo nelle «Metamorfosi»*, Pisa, Edizioni della Normale, 2017².
- Savj-Lopez 1898 = Paolo Savj-Lopez, *Il «Filostrato» di Boccaccio*, «Romania» 107 (1898): 442-79.
- Stillinger 1990 = Thomas C. Stillinger, *The Form of «Filostrato»*, «Stanford Italian Review» 9/1-2 (1990): 191-210.

- Stillinger 1992 = Thomas C. Stillinger, *The Song of Troilus. Lyric Authority in the Medieval Book*, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 1992.
- Surdich 1984 = Luigi Surdich, *Il «Filostrato». Ipotesi per la datazione e l'interpretazione*, «Studi di Filologia e Letteratura» 6 (1984): 65-93.
- Surdich 1987 = Luigi Surdich, *La cornice di Amore. Studi sul Boccaccio*, Pisa, ETS, 1987.
- Surdich 2001 = Luigi Surdich, *Boccaccio*, Roma-Bari, Laterza, 2001.
- Terpening 1973 = Ronnie H. Terpening, *Il mito di Calisto e l'attribuzione del «Ninfale fiesolano»*, «Studi e Problemi di Critica Testuale» 7 (1973): 17-23.
- Vinay 1951 = Gustavo Vinay, *Il «De amore» di Andrea Cappellano nel quadro della letteratura amorosa e della rinascita del secolo XII*, «Studi Medievali» s. II 17 (1951): 203-76.
- Viscardi 1969 = Antonio Viscardi, *Il «De amore» di Andrea Cappellano e l'amor cortese*, in Antonino Pagliaro (a c. di), *Studi linguistici in onore di Vittore Pisani*, 2 voll., Brescia, Paideia, 1969: II: 1043-60.
- Zanni 2017 = Raffaella Zanni, *Boccaccio e il «Pamphilus de amore sive Pamphiletus». Un personaggio "à plusieurs facettes", dalla Francia all'Italia*, in Philippe Guérin, Anne Robin (a c. di), *Boccaccio e la Francia. Boccace et la France. Actes du Colloque*, Paris, Université Sorbonne Nouvelle, Centre d'Études et de Recherches sur la Littérature Italienne du Moyen Âge (24-26 oct. 2013), Firenze, Cesati, 2017: 23-34.
- Zumbini 1896 = Bonaventura Zumbini, *Il «Ninfale fiesolano» di Giovanni Boccaccio*, Firenze, Sansoni, 1896.

RIASSUNTO: Questo contributo presenta tre brevi note di lettura su altrettanti passi del *Filostrato* (IV 51, 1-8; IV 56, 4-8) e del *Ninfale fiesolano* (229, 1-5) di Giovanni Boccaccio, volte alla ricerca di probabili fonti e modelli classici e mediolatini finora sfuggiti all'attenzione degli studiosi.

PAROLE CHIAVE: *Filostrato*, *Ninfale fiesolano*, tradizione classica, poesia mediolatina, Ovidio, Massimiano, *Pamphilus*, Andrea Cappellano, Dante, Petrarca.

ABSTRACT: This paper presents three brief reading notes on as many passages of the *Filostrato* (IV 51:1-8; IV 56, 4-8) and the *Ninfale fiesolano* (229, 1-5) by Giovanni Boccaccio, in the search for probable classical and medieval latin sources and models that have so far escaped the attention of scholars.

KEYWORDS: *Filostrato*, *Ninfale fiesolano*, Classical Tradition, Medieval Latin Poetry, Ovidius, Maximianus, *Pamphilus*, Andreas Capellanus, Dante, Petrarca.